

TURKMENISTAN



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

In Turkmenistan la libertà di culto è formalmente tutelata dalla Costituzione (articoli 18 e 41)¹, ma tale diritto viene ripetutamente violato dal governo attraverso controlli severi che lasciano poco spazio al libero culto religioso, sia a livello individuale che collettivo.

Dal 2014, nei suoi rapporti annuali sulla libertà religiosa nel mondo, il Dipartimento di Stato statunitense designa il Turkmenistan come Paese che desta particolare preoccupazione (CPC), a causa di gravi violazioni di questo diritto fondamentale. Da allora, non è stato registrato alcun miglioramento².

Il Turkmenistan impone severe restrizioni legali alla libertà di religione e di credo, in particolare ai sensi della “Legge sulle organizzazioni religiose e la libertà religiosa” del 2016, che richiede ai gruppi religiosi di rinnovare la registrazione ogni tre anni, vieta l’educazione religiosa privata e il culto, e controlla attentamente la letteratura religiosa importata o pubblicata nel Paese³.

Attraverso la Commissione Statale per le Organizzazioni Religiose, il governo supervisiona varie attività religiose, quali l’approvazione della nomina dei leader religiosi, la costruzione dei luoghi di culto, l’importazione, la pubblicazione e la distribuzione di letteratura religiosa.

Dal momento che i gruppi religiosi hanno bisogno di una sede legale per registrarsi, la procedura è resa ancora più difficile dal fatto che risulta loro complesso acquistare o affittare terreni o edifici a scopo di culto. In alcuni casi, i proprietari che hanno firmato contratti con le comunità si sono ritirati temendo ritorsioni da parte del governo⁴.

Il processo oneroso e invasivo che i gruppi religiosi devono affrontare per registrarsi e ottenere il riconoscimento ufficiale è un altro importante ostacolo alla libertà di culto. Nell’ultimo anno, soltanto quattro organizzazioni religiose – tre islamiche e una cristiano-ortodossa – sono riuscite a registrarsi nuovamente.

Ulteriori controlli, tra cui le restrizioni a lasciare il Paese, sono imposti ai presunti critici del regime, che includono «funzionari caduti in disgrazia, membri di comunità religiose, familiari di dissidenti esiliati, molti giornalisti, operatori culturali e accademici». Spesso le ritorsioni si estendono anche alle loro famiglie⁵.

¹ Constituteproject, *Costituzione del Turkmenistan del 2008 con successivi emendamenti fino al 2016*, https://www.constituteproject.org/constitution/Turkmenistan_2016?lang=en (consultato il 2 settembre 2022).

² *Ibid.*

³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale, *Ufficio per la libertà religiosa internazionale: Turkmenistan*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/turkmenistan/> (consultato il 28 agosto 2022).

⁴ *Ibid.*

⁵ Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese Turkmenistan 2022*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/TKM>.

Data la scarsa quantità di letteratura religiosa ammessa nel Paese o pubblicata localmente, è praticamente impossibile trovare copie del Corano, della Bibbia o di altri testi religiosi in qualsiasi lingua⁶. Tuttavia, l'11 novembre 2021, il Ministero degli Affari Esteri ha evidenziato che circa 240 opere di letteratura religiosa sono state ammesse nel Paese durante l'anno⁷.

Episodi rilevanti e sviluppi

A causa dell'assenza di una stampa indipendente, il Turkmenistan è stato ripetutamente descritto come un «buco nero» dal punto di vista della possibilità di reperire informazioni. Di conseguenza, è molto difficile monitorare le violazioni della libertà religiosa, poiché in gran parte non vengono riportate⁸. La mancanza di fonti di informazione indipendenti è aggravata dalla riluttanza dei leader religiosi e dei comuni cittadini a parlare di questioni relative alla libertà religiosa, per paura di ritorsioni governative o di essere emarginati dalla propria famiglia⁹.

Come effetto delle misure restrittive messe in atto per contenere il Covid-19, che ha limitato le attività religiose, risultano diminuite le azioni della polizia contro i gruppi religiosi¹⁰. Nonostante ciò, anche quando le autorità hanno affermato che il Paese era libero dal virus, hanno comunque chiuso moschee e chiese nel luglio 2020 e hanno vietato le riunioni religiose. Tuttavia, tali restrizioni non sono state applicate agli eventi sponsorizzati dal governo o ai raduni pubblici, durante i quali i partecipanti spesso non erano neanche tenuti a indossare mascherine o a rispettare il distanziamento sociale¹¹.

La piccola comunità cattolica del Turkmenistan, che conta circa 250 persone, può praticare il culto nella Cappella della Trasfigurazione del Signore, nella capitale Ashgabat, guidata da due sacerdoti Oblati di Maria Immacolata. Nonostante il numero esiguo di fedeli, la Chiesa Cattolica è attiva nel Paese, anche nella catechesi per le persone che si preparano ai sacramenti e all'assistenza negli ospedali e nelle case di riposo¹².

L'elezione del marzo 2022 ha visto Serdar Berdimuhamedov sostituire il padre Gurbanguly come Presidente. La transizione è stata seguita con attenzione dai fedeli islamici in quanto il neoelitto Presidente ha mostrato una spiccata devozione religiosa. Nei suoi primi 74 giorni, il Presidente Serdar Berdimuhamedov ha alleggerito il blocco, permettendo alle moschee chiuse nel 2020 di riaprire, e ha incoraggiato la costruzione di una nuova moschea in ciascuna delle cinque regioni

⁶ Felix Corley, *The right to acquire and use religious literature... of their choice?*, "Forum 18", 4 agosto 2021, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2677 (consultato il 3 agosto 2022).

⁷ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale, *Ufficio per la libertà religiosa internazionale: Turkmenistan, op. cit.*

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ Felix Corley, *Police detain, threaten, swear at Muslims*, "Forum 18", 16 marzo 2021, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2645 (consultato il 20 luglio 2022).

¹² Agenzia Fides, *The Superior of the mission: "New creative forms of evangelizing"*, 18 ottobre 2021, http://www.fides.org/en/news/70981-ASIA_TURKMENISTAN_The_Superior_of_the_mission_New_creative_forms_of_evangelizing (consultato il 1° ottobre 2022).

del Paese. Nel suo primo viaggio all'estero come Capo di Stato, ha effettuato un pellegrinaggio alla Mecca, in Arabia Saudita¹³.

Per dimostrare ulteriormente la sua attenzione ai precetti e alle tradizioni islamiche, il nuovo Presidente si è poi concentrato sull'abbigliamento e sull'aspetto delle donne. Ad esempio, sono stati vietati i cosmetici, comprese le tinture per capelli e la manicure, ed è stata bandita la chirurgia plastica. Ulteriori provvedimenti hanno proibito alle donne di sedere in automobile con uomini che non siano loro parenti – con il risultato che i tassisti maschi non sono più in grado di offrire i loro servizi alle donne – pena il pagamento di sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino a metà dello stipendio mensile.

Secondo alcuni osservatori, la dimostrazione di rinnovata religiosità del Presidente è dovuta alla crescente popolarità nella società turkmena della fede islamica, strumentalizzata per aumentare il sostegno della popolazione¹⁴.

La rinascita islamica sotto il Presidente Berdimuhamedov è in contrasto con gli eventi che si sono verificati prima della sua elezione, quando l'eccessiva religiosità di alcuni musulmani era vista con sospetto dalle autorità governative.

All'inizio del 2021, ad esempio, a Farap, nella regione di Lebap, sono state prese misure contro i musulmani praticanti, incluso l'obbligo per i maschi adulti sotto i 55 anni di partecipare a corsi di rieducazione obbligatori.

La polizia ha anche arrestato uomini che portavano la barba. Un residente di 30 anni di Farap ha dichiarato che, dopo un interrogatorio di due ore, aveva subito la rasatura forzata della barba ed era stato costretto a bere un bicchiere di vodka. L'uomo ha dovuto pagare anche una multa di 50 manat (circa 14,30 dollari statunitensi) prima di poter essere rilasciato. Nella stazione di polizia vi era almeno una dozzina di persone in una situazione simile¹⁵.

Nel 2021, le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli e il monitoraggio durante le festività religiose musulmane. In occasione della festa di *Eid al-Adha* (21 luglio), in almeno quattro città della regione di Lebap – Danew, Darganata, Seydi e Gazoja – la polizia ha fatto irruzione nelle abitazioni private e sequestrato la letteratura religiosa sostenendo che solo il Corano fosse consentito.

Durante l'*Eid al-Fitr* di maggio, le moschee sono rimaste chiuse, mentre caffè, parchi e ristoranti erano aperti. Il 13 maggio, la polizia ha disperso con la forza i fedeli che cercavano di celebrare il giorno sacro pregando fuori dalla moschea principale della città di Mary¹⁶.

¹³ Vladimir Rozanskij, *The misogyny of the new Turkmen president*, "AsiaNews", 12 maggio 2022, <https://www.asianews.it/news-en/Ashgabat,-Muslims-forced-to-drink-vodka-and-shave-their-beards-%E2%80%8B-52181.html> (consultato il 1° ottobre 2022).

¹⁴ Merdan Amanov, *The revival of Islam in Turkmenistan*, "The Diplomat", 30 giugno 2022, <https://thediplomat.com/2022/06/the-revival-of-islam-in-turkmenistan/> (consultato il 28 agosto 2022).

¹⁵ Merdan Amanov, *Ashgabat, Muslims forced to drink vodka and shave their beards*, "AsiaNews", 27 gennaio 2021, <https://www.asianews.it/notizie-it/Ashgabat,-musulmani-costretti-a-bere-vodka-e-tagliarsi-la-barba-52181.html> (consultato il 1° ottobre 2022).

¹⁶ Felix Corley, *The right to acquire and use religious literature... of their choice?*, op. cit.

Se i musulmani hanno incontrato ostacoli nella pratica della loro religione nel 2021, la situazione è stata ben peggiore per i gruppi religiosi minoritari, tra cui la Chiesa Ortodossa Russa e la Chiesa Apostolica Armena, entrambe ufficialmente registrate ma fortemente monitorate dalle autorità¹⁷.

In diverse occasioni, le autorità governative hanno messo in guardia i turkmeni etnici dall'unirsi a gruppi religiosi non registrati o comunque non turkmeni, estranei alla cultura del Paese. A tal fine, a volte si sono rivolte ai leader religiosi islamici per fermare le conversioni ad altre religioni.

All'inizio del 2021, ai residenti della regione settentrionale di Dashoguz è stato distribuito un opuscolo di due pagine con istruzioni sulla sicurezza personale e domestica. Oltre alle informazioni sul modo corretto di utilizzare le prese elettriche e gli attraversamenti pedonali, il punto 20 indicava di non seguire «correnti religiose che non sono state registrate nel nostro Paese»¹⁸.

Allo stesso modo, nella regione di Mary nell'agosto del 2022, le autorità locali hanno lanciato una campagna informativa per frenare la crescita delle religioni non islamiche. Il clero islamico è stato convocato per incontri di orientamento, durante i quali è stato spiegato loro come incrementare il sostegno all'Islam nella popolazione e impedire ai musulmani di entrare in contatto con le religioni straniere (incluso il Cattolicesimo). Agli imam è stato detto di predicare in modo più intenso e aggressivo contro il proselitismo dei gruppi minoritari nel Paese.

Il clero è stato inoltre incaricato di fornire alle autorità dati sui musulmani che partecipano ad attività di altri gruppi religiosi e di convincere gli "erranti" a tornare alla religione tradizionale del Turkmenistan¹⁹.

Il sospetto e l'ostilità nei confronti dei musulmani che si convertono al Cristianesimo rimangono forti. Diversi cristiani hanno confermato che l'adesione a un'organizzazione religiosa di minoranza può comportare minori opportunità di trovare un impiego, oltre a molestie e pressioni²⁰.

I Testimoni di Geova sono uno dei gruppi religiosi più monitorati nel Paese, a causa delle preoccupazioni per il loro proselitismo attivo. Le forze dell'ordine li hanno spesso interrogati sul loro credo religioso, o peggio li hanno sottoposti a intimidazioni, sfratti dalle loro case e minacce di licenziamento dal lavoro. Alcuni hanno subito il sequestro degli effetti personali, si sono ritrovati in detenzione temporanea o sono stati minacciati di essere perseguitati²¹.

¹⁷ Open Doors International, *Turkmenistan - Full Country Dossier*, "World Watch Research", dicembre 2021, <https://www.opendoors.org/persecution/reports/Full-Country-Dossier-Turkmenistan-2022.pdf> (consultato il 4 agosto 2022).

¹⁸ Felix Corley, *Police detain, threaten, swear at Muslims*, *op. cit.*

¹⁹ Vladimir Rozanskij, *Turkmen Islam against proselytising by other religions*, "AsiaNews", 4 agosto 2022, <https://www.asianews.it/news-en/Turkmen-Islam-against-proselytising-by-other-religions-56401.html> (consultato il 1° ottobre 2022).

²⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale, *Ufficio per la libertà religiosa internazionale: Turkmenistan*, *op. cit.*

²¹ Associazione Europea dei Testimoni di Geova, *Presentazione al Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite prima dell'adozione della Lista delle Questioni. 134esima sessione (28 febbraio-25 marzo 2022)*, 31 dicembre 2021, https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CCPR/Shared%20Documents/TKM/INT_CCPR_ICO_TKM_47369_E.docx (consultato il 25 luglio 2022).

Tuttavia, vi sono state alcune buone ma inaspettate notizie per i Testimoni di Geova. Circa 16 di loro, di età compresa tra i 18 e i 27 anni, incarcerati da uno a quattro anni per obiezione di coscienza per motivi religiosi, sono stati amnistiati l'8 maggio 2021, in occasione del Laylat al-Qadr (la Notte del Potere). In Turkmenistan, il servizio militare è obbligatorio. Per 10 dei 16 obiettori, si trattava della seconda condanna per lo stesso reato²². L'amnistia non si applica agli altri prigionieri di coscienza, tutti musulmani, che sono attualmente in carcere per aver esercitato la libertà religiosa o di credo²³. Gli Uffici di leva militare, tuttavia, «hanno continuato a convocare giovani Testimoni di Geova, anche in occasione del richiamo dell'autunno 2022»²⁴.

Prospettive per la libertà religiosa

Il Paese ha vissuto un importante cambiamento il 12 marzo 2022 con l'elezione a Presidente del quarantenne Serdar Berdymukhamedov, figlio del Presidente Gurbanguly Berdymukhamedov, il quale si è dimesso all'improvviso dopo 15 anni di potere, durante i quali ha governato con il pugno di ferro, lasciando il Paese isolato e con un triste primato in termini di rispetto dei diritti umani e delle libertà civili.

Nonostante alcuni segnali positivi iniziali da parte del Presidente Serdar Berdymukhamedov in termini di libertà fondamentali, le speranze si sono infrante con la consapevolezza che i cambiamenti sembrano essere puramente di facciata. Pertanto, il passaggio di potere da un Berdymukhamedov all'altro rappresenta una continuità all'interno di un regime ben stabile²⁵.

La grave crisi economica che ha colpito il Paese, e che ha portato alla carenza persino di beni di prima necessità, ha portato a maggiori controlli governativi e alla repressione del dissenso e delle voci critiche, a scapito dei diritti e delle libertà fondamentali²⁶.

Durante il periodo in esame, non vi sono state aperture democratiche né miglioramenti nei diritti umani. Il Turkmenistan è ancora governato da un regime autoritario, che limita i diritti fondamentali dei suoi cittadini, compresa la libertà religiosa, e nulla lascia presagire un cambiamento importante nei prossimi anni.

²² Felix Corley, *16 conscientious objectors freed, Muslim prisoners of conscience remain*, "Forum 18", 10 maggio 2021, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2656 (consultato il 3 agosto 2022).

²³ *Ibid.*

²⁴ Felix Corley, *Muslim prisoners of conscience transferred to new labour camps*, "Forum 18", 28 ottobre 2022, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2786 (consultato il 31 gennaio 2023).

²⁵ Victoria Clement, *Meet the new boss, same as the old boss: Turkmenistan's presidency and Serdarism*, "Central Asia Program", 8 aprile 2022, <https://centralasiaprogram.org/meet-boss-boss-turkmenistans-presidency-serdarism> (consultato il 2 agosto 2022).

²⁶ International Partnership for Human Rights (IPHR), *New president should end persecution, imprisonment of critical voices*, 22 giugno 2022, <https://www.iphronline.org/turkmenistan-new-president-should-end-persecution-imprisonment-of-critical-voices.html> (consultato il 31 agosto 2022).